

E' uscito il cd del gruppo piacentino con il percussionista Marengi ed il bassista Schembari

# Mamas Trio sull'onda brasiliana

## Il chitarrista Marcotti: «Il nostro omaggio a Pujol e Morel»

**PIACENZA** - Si chiamano Mamas Trio e la loro musica vibra di ritmo e di "anima". Il chitarrista piacentino Roberto Marcotti, il percussionista Riccardo Marengi e il bassista Stefano Schembari hanno appena sfornato un omonimo cd (in vendita da Alphaville, in Piazzetta Tempo). Le canzoni sono un vero tributo alle melodie sudamericane, interpretate da questi tre musicisti con background diversi che, una volta uniti, confluiscono ad arricchire il sound.

Dall'accattivante apertura di *Candombecito fiestero* di Máximo Diego Pujol, compositore della maggior parte dei brani contenuti nell'album, alle ritmiche danzanti di Jorge Morel. E poi Leo Brower (*Un dia da noviembr*), e Luis Merlin (*Carnavalito, Evocacion e Joropo*).

Come nasce questo progetto discografico, che unisce un batterista jazz a un chitarrista classico a un bassista rock, ce lo spiega il chitarrista Roberto Marcotti, "padre" dell'idea iniziale.

**Mamas Trio, come accade per ogni altro gruppo, nasce da un incontro.**

«Un incontro del tutto casuale. Io volevo suonare musica sudamericana, che già interpretavo come chitarrista, ma con maggior appeal. Ho chiesto un consiglio all'amico percussionista Carlo Pisani, che dirige l'Orchestra a pletro "Luigi Cremona". Mi ha detto: "Perché non trovi un bassista?". Così, tramite amici, ho chiesto a Stefano Schembari se era interessato a suonare con me in alcuni concerti. Lui era impegnato in una cover band ma ha ac-



I Mamas Trio hanno da poco pubblicato il loro primo album, in vendita da Alphaville in piazzetta Tempo

cettato. Nell'album del Mamas Trio, oltre al basso elettrico suona l'E-bow. Più tardi si è aggiunto il batterista Riccardo Marengi (che nel cd suona anche congas, bongos, cajon, wood, metal, plastic e body percussions). Successivamente è arrivata l'idea dell'album, che abbiamo proposto a Callegari, uno dei produttori».

**Aveva già in mente i brani?**

«Da subito, insieme a Stefano, abbiamo cercato i pezzi e pian piano li abbiamo provati finché non funzionavano. La supervisione di Pisani, anche in

questo caso, è stata importante».

**Gli arrangiamenti li avete curati insieme?**

«La stesura più corposa, direi di sì. Tutti e tre proveniamo da esperienze diverse: Riccardo dal jazz, Stefano dal rock, io dalla Classica e ognuno ci ha messo di suo. Quando suonavamo, ci siamo "adattati" l'uno agli altri, imparando cose nuove. Io mi sono adattato a suonare con la ritmica, loro con i respiri e altre caratteristiche tipiche del genere sudamericano. Ho stimolato Stefano a fare parti soliste con il basso, che prima non aveva

mai fatto».

**All'album seguirà un'attività concertistica?**

«Sicuramente. Siamo aperti a qualsiasi occasione in tal senso. Intanto abbiamo tenuto vari concerti, da soli e con l'Orchestra a pletro "Luigi Cremona" di Aguzzano. Ora abbiamo vari contatti tramite il nostro sito su my space, che è un ottimo veicolo per un musicista. L'indirizzo è <http://www.myspace.com/mamastrio>. Inoltre abbiamo un sito web: [www.mamas.it](http://www.mamas.it). Ognuno, se vuole, può contattarci ma anche lasciare commenti e proposte».

**Una curiosità: come mai un chitarrista classico s'innamora della musica sudamericana?**

«Da tempo mi dedico a questo genere. Una volta facevo il "purista". Poi, finiti gli studi, forse perché la chitarra classica è uno strumento che non ha ricevuto molte offerte nel campo della musica classica, ho iniziato a guardare oltre. Le prime collaborazioni, in tal senso, le ho avute con una cantante, Monica Mariani. Poi con il Quartetto e Quintetto a pletro di Aguzzano, in cui suonavo con basso e mandolini. Sono giunto alla conclusione che, nel repertorio di un chitarrista di formazione classica come me non c'è limite ed è giusto che possa essere anche così».

**A Piacenza e provincia, lei si esibisce anche come interprete di compositori spagnoli, ottenendo consenso di pubblico e critica.**

«La musica spagnola e del sud mi interessano molto. Ho scoperto che un repertorio come quello del Mamas Trio è molto impegnativo. all'inizio, mi sembrava "facile" rispetto ai brani per chitarra che avevo studiato in Conservatorio. Non è affatto così. Interpretarlo bene e con il giusto spirito è impegnativo come ogni altro genere».

L'impegno di Marcotti & Friends è confluito nel cd Mamas Trio, una piccola "perla" per tutti gli amanti del genere e anche per chi volesse scoprirlo. I tre interpreti se lo meritano e il cd, registrato e mixato allo studio Elfo di Tavernago, ha anche una bella grafica curata da Fausto Mazza.

Eleonora Bagarotti